

Ancisi: "Mettere in sicurezza Cocolia da eventuali esondazioni del Ronco"

"Il punto più angoscioso è il vecchio e stretto ponte all'inizio della località"



13 Ottobre 2022 Mettere in sicurezza Cocolia dalle esondazioni del Ronco. "Ma anche, valutare se non sia il caso che il Comune si impegni con gli enti cointeressati (ANAS e Provincia), allo scopo che sia redatto uno studio di fattibilità per la messa in sicurezza dell'incrocio a raso, facente capo al ponte di Cocolia sul Ronco, tra via Ravennana, via Budria e via Taverna". E' quanto chiede Alvaro Ancisi (capogruppo di Lista per Ravenna – Polo civico popolare).

Dopo le alluvioni che tra il 15 e il 16 settembre hanno investito Senigallia, Cantiano e Ostria nelle Marche, coi fiumi esondati e le persone intrappolate, "timori e preoccupazioni si sono sollevate ovunque, in altre località a rischio di essere travolte dalle piene dei fiumi. Nel comune di Ravenna, la più esposta è forse Cocolia, da cui già si sono elevate grida di allarme da parte della popolazione. Attraversando il paese sulla via Ravennana, basta sporgersi dal muretto che si affaccia sul fiume Ronco come da un balcone per vedere che un fitto bosco non lascia nemmeno scorgere l'acqua che scorre".

Il punto più angoscioso è il vecchio e stretto ponte all'inizio di Cocolia, dove la via Ravennana, strada statale n. 67, si incrocia "drammaticamente dal lato del fiume con via Budria, strada provinciale n. 53, e dal lato opposto con via Taverna, strada provinciale n. 40: tre strade con alti flussi di traffico.

Qui sono già accaduti numerosi incidenti, anche mortali, senza che mai si sia provveduto ad introdurre alcun provvedimento di messa in sicurezza, che almeno ne regoli la circolazione.

Arrivando al ponte su via Budria dalle Ville Unite e dovendosi immettere a raso sulla Ravennana, non si riesce a vedere i mezzi che provengono dal lato di Forlì perché la vegetazione sovrasta il muretto dell'argine fino ad arrivare sulla Ravennana, rendendo dunque elevato il pericolo di uno scontro.

È comunque fondamentale, per la difesa del paese, esposto per intero all'esondazione del Ronco, che il fiume sia disboscato e ripulito dalla vegetazione che lo ingombra".

"La competenza su tutto ciò – dice Ancisi – è dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile della Regione, che ha una Unità territoriale anche a Ravenna, in piazza Caduti per la Libertà.

A settembre, ha messo a bando una gara da 2 milioni e 155 mila euro per appaltare opere di contenimento delle piene e messa in sicurezza di tutti i corsi d'acqua della provincia di Ravenna.

Divise in tre stralci, uno, da 400mila euro, riguarda Lamone, Savio, Bevano, Montone, Fiumi Uniti e, appunto, il Ronco. Il progetto comprende lavori per rafforzare e irrobustire gli argini affinché resistano ad ogni piena, anche realizzando dei supporti dove l'argine è sfasciato o dove una piena si è portata via

parte della golenà. Ma verranno anche eliminati gli alberi troppo grossi e ne verrà ridotta la presenza, inoltre sarà sfalciata l' erba”, ha detto anche l’Agenzia. I lavori saranno realizzati gradualmente, arrivando fino al 2024. Ieri, 12 ottobre, sono state aperte le buste delle imprese concorrenti alla gara”. □

© *copyright la Cronaca di Ravenna*